

Karate story

Rosario Di Mauro, primo agli Europei

Karate

Solo pratica

Intervista al maestro Rosario Di Mauro...



Presentati.

“Sono Rosario Di Mauro, maestro 6° dan di karate tradizionale”.

— Un breve aneddoto durante la tua pratica.
“L’incontro con un maestro singolare, il cui silenzio mi portò al convincimento che, per me, era preferibile la pratica anziché l’insegnamento in questa disciplina”.

— I momenti più importanti.

“La conoscenza della pratica del karate tradizionale nel Mondo, oltre i confini della mia scuola”.

— La scelta di un’arte. Perché il karate? Il

Rosario Di Mauro

momento della scelta: risultati.

“La scelta è avvenuta nella giovinezza, nel fascino della lotta, nel confronto con se stessi, solo, a mani nude, senza armi. Questa idea ha determinato l’origine e lo sviluppo nella pratica del karate”.

— Ieri e oggi. Una valutazione di come è cambiato il karate do.

“Il karate nei suoi contenuti è rimasto sempre uguale, è cambiato il modo in cui ci si avvicina a esso”.

— Il tuo parere sul futuro del karate nella

Rosario Di Mauro

Età: 27.02.1956

Titolo di studio: Licenza media

Anno di inizio pratica: 1973

Anno di acquisizione 1° dan: 1976

Anno di acquisizione 6° dan: 2003

Anno di acquisizione della qualifica di istruttore: 1987

Anno di acquisizione della qualifica di maestro: 1992

Risultati agonistici importanti: 1990

2° Mondiale kumite Lima; 1991 1°

Europeo kumite squadre; 1992 2° kumi-

te Montreal; 1993 1° Europeo Embu

Cariche federali attuali o passate: 6 anni docente parte pratica corso istruttori Lombardia dal 1990 al 1996

Società presso la quale insegni con dati relativi: Nessuna

società moderna.

“Il futuro del karate nella società moderna è relativo all’interesse di chi lo vuole praticare”.

— Cosa significa per te il termine “karate tradizionale”.

“Lo spirito e la pratica delle sue radici”.

— Come vedi le relazioni tra il karate tradizionale e le gare di karate?

“Le gare sono solo un momento di gioco”.

— Che valore ha per te il dan e qual è il tuo rapporto con i gradi superiori e inferiori al tuo?

“Il livello di riconoscimento: il ‘dan’, è una misura relativa, ma necessaria nella valutazione di una scuola; non significa però superiorità o inferiorità nei confronti dell’uno o dell’altro”.

— La Fikta soddisfa le tue aspettative? Perché hai fatto questa scelta? Aspetti positivi e negativi.

“La Fikta soddisfa le mie aspettative, per questo l’ho scelta senza nessuna condizione”.